

# Il viaggio di un lecchese Fino alla Groenlandia per raccontare il clima

**La spedizione.** Avventura all'estremo Nord per l'ingegner Giorgio Meroni e GpsBrianza «I ghiacciai arretrano, le conseguenze sono globali»

**SARA ARDAGNA**

Non aveva mai immaginato, lui, ingegnere di formazione, di spingersi fino ai luoghi più remoti del pianeta. Eppure **Giorgio Meroni**, titolare di GpsBrianza, negli anni ha fatto dell'estremo nord, e di molte altre aree fragili del mondo, il proprio campo di lavoro. L'ultima esperienza lo ha portato in Groenlandia, la più grande isola del pianeta, ricoperta per circa l'80% da ghiacci.

## Progetti strutturati

Non si tratta di viaggi esplorativi: le spedizioni di Meroni sono progetti strutturati di rilevamento scientifico e monitoraggio ambientale, condotti con un approccio tecnico e multidisciplinare. Dal Nepal al Perù, dalla Patagonia all'Australia, fino all'Alaska, al Canada e al Giappone, ogni spedizione ha avuto un obiettivo preciso: osservare, misurare e documentare i cambiamenti ambientali attraverso l'utilizzo di tecnologie Gps, Sistemi informativi territoriali (SIT) e strumentazioni dedicate all'analisi dei parametri climatici. Da oltre vent'anni, questo la-

voro sul campo consente di costruire serie di dati confrontabili nel tempo. L'esperienza in Groenlandia rappresenta oggi una sintesi matura di questo percorso. «L'obiettivo è coniugare esplorazione ambientale, innovazione tecnologica e divulgazione scientifica, concentrandosi sui territori dell'estremo nord, oggi tra i più vulnerabili al riscaldamento globale», spiega Meroni.

Per questo tipo di rilevazioni la Groenlandia è un vero e proprio laboratorio naturale a cielo aperto. Il team ha operato su più livelli: rilievi Gps di sentieri e itinerari, creazione di basi dati territoriali, monitoraggio delle dinamiche glaciali e raccolta di parametri ambientali come CO<sub>2</sub>, PM2.5 e PM10. I dati vengono successivamente integrati in Sistemi informativi territoriali permettendo così il confronto tra le condizioni attuali e le immagini storiche e i rilievi precedenti, rendendo misurabili fenomeni quali l'arretramento dei ghiacciai, la fusione del permafrost e le variazioni meteorologiche. «Attraverso fotografie storiche georeferenziate e rilie-

vi sul campo, sono stati documentati arretramenti glaciali di diversi chilometri rispetto a pochi decenni fa. Fenomeni che hanno conseguenze globali: l'immissione di grandi quantità di acqua dolce negli oceani, le possibili alterazioni delle correnti marine e il rilascio di gas climalteranti dal permafrost in scioglimento», precisa Meroni.

## Ascolto della comunità

Accanto alla componente scientifica di rilevazione, c'è anche l'ascolto delle comunità locali. Le interviste raccolte restituiscono una memoria ambientale di lungo periodo, tramandata oralmente, che conferma e integra i dati strumentali: riduzione della fauna e maggiore instabilità del territorio.

«Al rientro, i materiali raccolti - mappe digitali, video, fotografie e report - vengono restituiti attraverso incontri pubblici, nelle scuole e su piattaforme digitali», conclude Meroni, «con l'intento di rendere accessibili dati complessi e mostrare il cambiamento climatico non come un concetto astratto, ma come un processo misurabile».



Da sinistra Mirko Tumbiolo, Cristian Crippa, Giorgio Meroni ed Elena Formenti



Il Russell Glacier